

1

SAPPI CHE ANCH' IO FVI PVR COME SEI
TV E CHE TV TORNERAI COME SON MI.
MDVIII.

Traggo questa epigrafe dal Codice Palferiano p. 251 che dice. *In templo D. Jacobi de Muriano*: ma ne' manoscritti posteriori è dettata diversamente. In alcuni è così: SAPI CH' IO FVI CHOME TI E RITORNERAI COME MI TE PREGO PREGA PER MI.

In altri è, come anche nel Moschini a p. 129 della Guida di Murano 1808. così: SAPI CHE IO FVI CHOME TI E CHE TORNERAI CHOME MI E TV PREGA PER MI.

MD. DIE V. LVIO.

Chi sotto queste parole si nascondesse, non saprei. In alcuni mss. non facendosi divisione di linee, è confusa colla iscrizione seguente.

2

ANDREAS BOLDV | SENATOR INTEGER |

Dal Palfero e dal Moschini che la traeva dalla copia Coleti (p. 129 Guida di Murano 1808).

Ma però nel codice Svayer vi si premette. REQVIES SIT IVSTI VIRI. QVI IN RESTAVRANDA HAC AEDE VALDE LABORAVIT ANDREAS BOLDV SENATOR INTEGER.

ANDREA BOLDV' figliuolo di Giambattista q. Antonio, e di una figlia di Angelo q. Alvisse Barozzi nacque nel 1518 5. Marzo; e del 1555 ammogliossi in donna Dionora Michiel q. Tommaso. (Alberi Barbaro). Passata la trafila di varie onorevoli cariche se ne era volontariamente ritirato per godere una vita privata. Avvenne però che seguita la pace l'anno 1559 tra Enrico II Re di Francia e Filippo II Re di Spagna, ed essendo in confermazione di

ciò, stata concessa in matrimonio Margherita sorella di Enrico ad Emmanuele Filiberto duca di Savoia colla restituzione di quel ducato per conto di dote, la repubblica scelse aveva Filippo Mocenigo già Avvocato Fiscale perchè a nome della repubblica stessa andasse a congratularsene. Se non che assunto esso poco dopo all'Arcivescovado di Cipro prima che partisse, vi fu sostituito il nostro Andrea Boldù coll'obbligo di risiedere anco quale ambasciadore ordinario per due anni. Tale elezione succedette nel 51 gennajo 1559 a Veneto stile, cioè 1560 a stile comune. Ritornato alla patria tenne nel dicembre del 1561 la sua Relazione, come di metodo, e può dirsi essere questa la prima di Savoia che abbian tenuta gli Oratori nostri, giacchè il primo che vi fu Ambasciatore Antonio Boldù eletto nel 1493 ne fu impedito per morte l'anno stesso 1493 e Filippo Mocenigo nominato nel 1559 non vi andò perchè fu promosso ad Arcivescovo di Cipro. Nel 1563 il Boldù fu fatto Savio di Terraferma nella qual magistratura fu confermato tre altre volte; e nel 1569 siedette nel numero de' Senatori. Fu anche nel 1575 Sindaco ed Avvocato in Levante; ma poi riveduta la patria se ne stette in questa tranquillo fino alla morte seguita nel mese di gennajo 1594 in età di anni 76. Abbiamo di lui:

1. Lettera in data 10 gennajo 1545 da Padova al Reverendissimo Cardinal Bembo, nella quale si rallegra con esso lui delle nozze di Elena figliuola del Cardinale col dotto ed amabile giovane M. Pietro Grimani. (Lett. a P. Bembo Ven. 1560 pag. 140).

2. Relazione della Corte di Savoia, letta in Pregadi nel 12 dicembre 1561. Stavasene a penna, inedita e nel generale nostro Archivio, e in varie private librerie, e anche appo di me, quando Eugenio Alberi, benemeritissimo editore di tali Relazioni, pubblicolla, ed inserilla a p. 404 e seg. del Volume I. Serie II. Relazioni. Firenze — 1839. 8. (1).

(1) Un brano della Relazione di Savoia, riguardante Emmanuele Filiberto, scritta dal nostro Andrea Boldù, ristampava ultimamente il chiarissimo Alfredo Reumont a p. 87 e seg. della *Diplomazia Italiana dal secolo XIII al XVI*. Firenze 1857. 8. vo Questo libro espone dapprincipio l'andamento generale della Diplomazia prima della introduzione delle ambascerie stabili; poi in particolare esamina le relazioni diplomatiche de' tre stati che hanno avuta la maggior influenza fino al secolo XVI, cioè de' Fiorentini, de' Veneziani, de' Romani indi l'ordine delle missioni, e il modo con cui trattavansi gli affari, parlando e della elezione degli